ANNA OPIELA-MROZIK, *L'art-trésor baudelairien*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/42764>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42764

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 685-686

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «ANNA OPIELA-MROZIK, *L'art-trésor baudelairien*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42764> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42764>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

ANNA OPIELA-MROZIK, *L'art-trésor baudelairien*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

ANNA OPIELA-MROZIK, *L'art-trésor baudelairien*, in *Un trésor de textes. Images, présences et métaphores du trésor dans la langue et la littérature françaises*, Firenze, Olschki, 2020, pp. 130-146.

- 1 Estrapolato dal volume degli Atti del Convegno tenuto a Padova nel 2018, raccolti e curati da Anna Bettoni, che ne scrive l'Introduction, e da Marika Piva e relativi a tutto l'arco della letteratura francese, l'articolo di Opiela-Mrozik propone una significativa convergenza fra l'estetica baudelairiana e il concetto di tesoro. Seguendo come elementi guida il «joyau enseveli» (*Le Guignon*) e i «bijoux perdus de l'antique Palmyre» (*Bénédiction*), l'A. traccia, non senza qualche inevitabile semplificazione, un percorso di assimilazione della visione baudelairiana dell'arte e del bello ad un tesoro nascosto, la cui duplice natura si rivela nel testo in prosa «Le Joujou du pauvre». «L'opération d'une symbolique décomposition du beau, en vue de la vérité de celui-ci» operata da Baudelaire rivela che il bello moderno non è di aspetto gradevole, anzi, ma che il suo carattere ripugnante è parte integrante dell'interesse che suscita rivelando un'altra natura, nascosta e preziosa. Anche i *Tableaux parisiens* contribuiscono a celebrare questo tipo di bellezza, illuminando angoli miserabili della città di Parigi per trasformarli in gioielli preziosi, in un «aveu lyrique de la ville moderne» che trova per l'A. la sua massima espressione nel «Rêve parisien».
- 2 Nell'ultima parte, dedicata alla «femme-trésor qui dés(enchanté)», l'A. tratteggia una figura femminile sostanzialmente parnassiana, decorata e impassibile, ricorrendo anche alla testimonianza della poesia «Les Bijoux» delle *Pièces condamnées*, nella quale sottolinea la trasformazione e la sparizione della donna nel «tableau», nell'opera d'arte

che la poesia presenta. «Ainsi le trésor de l'art – conclure l'A. – coexiste-t-il avec celui du texte».